

SCUOLA PRIMARIA IQBAL MASIH – 126° CIRCOLO – ROMA

L'assemblea sindacale delle docenti e dei docenti della scuola Iqbal Masih sulle prove Invalsi ritiene che il Collegio, nell'esprimersi in merito, debba tenere presenti le seguenti considerazioni:

- Il profilo della funzione docente stabilito nel CCNL non prevede niente al riguardo;
- Nessun compenso retributivo è previsto per il lavoro straordinario che i docenti sarebbero costretti ad effettuare anche per correggere le prove;
- Nessun compito, obbligo e compenso è stato previsto nel contratto d'istituto, né nel Fondo d'istituto;
- Niente è previsto in merito dal POF dove è riportata semplicemente la legge 53/03;
- Come più voci sindacali e come sentenze della corte di Cassazione hanno chiarito nessun obbligo è previsto per i docenti;
- L'obbligo per l'Invalsi di valutare il sistema scuola non può ricadere sulle scuole e tantomeno sui docenti in assenza di un quadro normativo che chiarisca compiti e relazioni tra scuole dell'autonomia e Invalsi stesso come ha chiarito un'autorevole avvocato di Stato;
- Non è inoltre da sottovalutare quanto la Costituzione prevede quando stabilisce per i docenti la libertà d'insegnamento.
- Le prove sono altamente discriminanti verso i bambini con handicap anche per il modo come sono organizzate ed inoltre non prevedono, per i bambini con DSA, le stesse garanzie che il Miur indica per gli esami di Stato, sia in proprie circolari che nella legge n.170/10/2010. Nella nostra scuola la media dei bambini con handicap è dell'7,30%, la media nazionale è del 2,8%.
- Non si tiene conto della diversità di apprendimento dei bambini rom (8,60%) e stranieri (5,47%).

L'assemblea ritiene, inoltre, che non sono chiare nemmeno le finalità e l'uso che si intende fare dei risultati dei test. E tutto ciò in un quadro dove vistose sono le carenze dal punto di vista normativo, non ultima la mancanza di programmi nazionali che stabiliscano in modo inequivocabile i punti di arrivo imprescindibili per gli alunni a livello nazionale. Inoltre se si intendesse valutare, con i soli risultati relativi agli apprendimenti degli alunni, la qualità della scuola e degli insegnanti riteniamo che questo tipo di misurazione oltre ad essere discutibile di per se stesso è anche parziale rispetto alla complessità dei compiti che le scuole dell'autonomia sono chiamate ad adempiere. Niente infatti viene misurato sul rapporto con le famiglie; niente sulle iniziative che le singole scuole giornalmente intraprendono verso la realtà socio- economica- culturale del territorio; niente sulla complessa rete di rapporti istituzionali con cui le scuole dell'autonomia devono fare i conti. Niente viene misurato rispetto alle iniziative volte al recupero del disagio sociale. Niente viene misurato rispetto alla efficacia ed efficienza della gestione amministrativa delle singole scuole autonome. La qualità delle risposte dei singoli alunni non è tout court la qualità della singola scuola, dei singoli insegnanti e del resto del personale.

Non è infine inutile osservare che nell'assenza di programmi nazionali certi, di un quadro normativo più chiaro, i tagli hanno indotto le scuole dell'autonomia a praticare un "fai da te" su organizzazione, orari, articolazione delle discipline, che niente ha a che vedere con la ricerca della qualità, perlopiù anzi sono semplicemente risposte arrangiate per far fronte ai malumori espressi dalle famiglie. Si sta infatti attuando nel paese un sistema anarchico più che autonomo delle scuole dove l'amministrazione può inventarsi autonome e creative applicazione di leggi nazionali e contratti.

Per tutte le considerazioni fin qui espresse, l'assemblea sindacale ritiene che le prove Invalsi siano totalmente da respingere.

Roma, 24 marzo 2011